

# Terra Madre

## Sci, la Sat sposa il «numero chiuso»

*Il presidente Ferrari: «Più rispetto per la montagna. E no a nuove aree sciabili»*

### Turismo

L'ipotesi della skiarea Campiglio e Folgarida è quella di fissare un tetto di 35mila persone

La Società alpinisti tridentini sposa la proposta del numero chiuso nella skiarea di Campiglio.

«Apprendiamo con piacere che gli operatori degli impianti a fune si stanno interrogando sul tetto agli skipass – dichiara in una nota Cristian Ferrari, presidente della Sat – Torniamo dunque alla riflessione sul senso del limite espresso e auspicato da Sat. La montagna non va chiusa, ma vissuta con rispetto. E se da un lato il numero contingentato permette una maggiore e più attenta accoglienza degli ospiti, dall'altro pone attenzione ad un ambiente e a un territorio fragile e da preservare».



Seggiovia Piste da sci

La Sat, dunque, accoglie con favore l'iniziativa del comprensorio sciistico. Ma allo stesso tempo mette in guardia da un possibile rischio: «Auspichiamo che la soluzione non si trasformi in un aumento della superficie sciabile, il senso del limite è un concetto che interessa anche servizi e vivibilità in vetta e nei fondovalle».

La proposta è partita dalla società Funivie Madonna di Campiglio, ma ora il ragionamento si estende anche su Pinzolo e Marilleva-Folgarida (il T di ieri). Questo almeno quello che filtra da alcune fonti interne al settore sciistico trentino. L'ipotesi è quella di limitare l'affluenza di sciatori ad un numero totale di 34-35mila persone, 14-15mila su Madonna



Guida Cristian Ferrari, presidente della Sat

di Campiglio come anticipato dal presidente di Funivie Bruno Felicetti, altri 14 mila su Marilleva e 5-6mila su Pinzolo. Attualmente nelle giornate di picco si toccano anche le 50 mila persone, forse non un numero eccessivo ma che ha anche comunque un impatto sui servizi. Il numero chiuso, concordano diversi operatori ed esponenti

della politica trentina, garantirebbe una maggiore qualità dell'accoglienza e anche più sicurezza. Ad ogni territorio poi spetterà definire i numeri massimi e decidere come gestire gli skipass giornalieri. L'assessore provinciale al turismo Roberto Failoni ha commentato così l'ipotesi: «Ho letto della proposta di contingentamento degli accessi sulle piste a Campiglio. Ritengo che ogni riflessione vada approfondita, ma la questione va vista dal punto di vista della qualità del servizio e della sicurezza. In certi periodi dell'anno, la capienza fisica degli impianti e delle piste impone dei limiti oggettivi: superare queste soglie rischia di compromettere l'esperienza degli ospiti e la percezione di sicurezza, che sono per noi prioritarie. L'obiettivo deve essere sempre quello di offrire un'accoglienza di eccellenza, in linea con la tradizione e la reputazione del nostro territorio».